

Camera dei deputati

Editoria

Ordini del giorno approvati

4 ottobre 2016

La Camera,

premesso che:

la legge n. 150 del 7 giugno 2000 «Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni», ha previsto che le attività di informazione nella Pubblica amministrazione devono realizzarsi attraverso la costituzione di uffici stampa, che ciascuna amministrazione può istituire nell'ambito del proprio ordinamento definendone, nei limiti delle risorse disponibili, le strutture e i servizi;

sempre in base alla predetta normativa legislativa, gli uffici stampa degli enti pubblici devono essere costituiti da personale iscritto all'Albo nazionale dei giornalisti e che l'individuazione e la regolamentazione dei profili professionali sono affidati alla contrattazione collettiva nell'ambito di una speciale area di contrattazione con l'intervento dell'organizzazione sindacale dei giornalisti;

con la richiamata legge n. 150 del 2000 si intendeva attuare il principio della trasparenza e della chiarezza sulle attività delle amministrazioni pubbliche quale elemento caratterizzante di uno stato democratico e del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, attraverso la istituzione di uffici stampa affidati a giornalisti iscritti all'Albo professionale e in quanto tali tenuti al rispetto delle norme di deontologia professionale;

a distanza di ormai sedici anni dall'entrata in vigore della legge non è stato ancora avviato il confronto con l'organizzazione sindacale rappresentativa dei giornalisti per la regolamentazione dei profili professionali e dei relativi trattamenti dei giornalisti occupati negli uffici stampa degli enti pubblici;

l'applicazione delle norme contenute nella legge n. 150 del 2000 è quindi avvenuta al di fuori di un quadro di regole condivise e di una contrattazione collettiva, con differenze rilevanti tra enti pubblici dello stesso livello, tra enti pubblici di diverso livello, tra territori diversi, anche a parità di prestazioni professionali,

impegna il Governo

nel ritenere che l'attuazione di questa disposizione legislativa non sia più procrastinabile a mettere in atto, attraverso il Ministero della funzione pubblica, ogni iniziativa che, coinvolgendo i soggetti rappresentativi di regioni, comuni e sistema pubblico allargato, sia atta a sanare in tempi rapidi questa situazione di inadempienza applicativa, di disparità di applicazione a parità di prestazioni

professionali svolte da soggetti con le medesime idoneità professionali.
9/3317-B/2. [Verini](#), [Garofani](#), [Zampa](#), [Pierdomenico Martino](#), [Anzaldi](#).

La Camera,

premessi che:

con il provvedimento all'esame di quest'Aula si istituisce un nuovo Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e si delega il Governo a ridefinire la disciplina del sostegno pubblico all'editoria e all'emittenza radiofonica e televisiva locale assieme alla disciplina relativa a profili pensionistici dei giornalisti e alla composizione e competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti;

in particolare, rileva il contenuto dell'articolo 1, commi da 1 a 3, dove si prevede che il Fondo sia finalizzato ad assicurare la piena attuazione dei principi di cui all'articolo 21 della Costituzione in materia di diritti, libertà, indipendenza e pluralismo dell'informazione, e ad incentivare l'innovazione dell'offerta informativa e dei processi di distribuzione e vendita, la capacità delle imprese editoriali di investire e di acquistare posizioni di mercato sostenibili nel tempo, nonché lo sviluppo di nuove imprese editrici, anche nel settore dell'informazione digitale;

in tal senso si deve ricordare che, l'indagine conoscitiva dell'Agcom del 2015 su «Informazione e internet in Italia. Modelli di business, consumi, professioni» a commento del calo di circa il 30 per cento dei ricavi dei quotidiani negli anni 2010-2014 rileva testualmente che: «Nell'ultimo quinquennio si è assistito ad una progressiva riduzione dei ricavi conseguiti nel settore dell'informazione: i media "classici" (quotidiani, tv, radio) hanno complessivamente perso quasi 2 miliardi di euro, presentando una riduzione media pari al 16 per cento nel periodo 2010-2014, con punte superiori al 30 per cento nel caso della contrazione subita dai quotidiani (cartacei). Sussistono, comunque, profonde differenze da mezzo a mezzo. Mentre la televisione, anche grazie alla sua funzione di intrattenimento, sembra destinata a mantenere un'importante posizione, anche nel nuovo contesto di mercato, i quotidiani e, in misura minore, la radio, soffrono di un declino strutturale. Internet, d'altronde, è l'unico mezzo che mostra un andamento distonico rispetto agli altri, mostrando ricavi in crescita, anche se la sua incidenza sui ricavi complessivi rimane ancora oggi relativa (circa 15 per cento)»;

a tal fine l'articolo 2, commi 1 e 2, lettera *l)* ed *m)* delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi finalizzati a innovare il sistema distributivo e, tra i principi e criteri direttivi cui si deve attenere vi è l'attuazione del processo di progressiva liberalizzazione della vendita di prodotti editoriali, favorendo l'adeguamento della rete alle mutate condizioni, mitigando gli effetti negativi di breve termine, assicurando agli operatori parità di condizioni,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di favorire, in sede di adozione dei provvedimenti in premessa, l'innovazione tecnologica al fine di accentuare la dinamicità del mercato

magari rafforzando non solo gli obblighi di digitalizzazione ma anche prevedendo la periodicità annuale dei bandi di finanziamento per progetti innovativi presentati da imprese editoriali di nuova costituzione le c.d. «Start up».

9/3317-B/3. [Mucci](#), [Prodani](#), [Palese](#).

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame, al fine di assicurare la piena attuazione dei principi di cui all'articolo 21 della Costituzione, in materia di diritti, libertà, indipendenza e pluralismo dell'informazione, prevede, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, l'istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione;

non risulta tuttavia che la destinazione delle risorse impiegate nel suddetto Fondo sia definita in conformità con la disciplina europea,

impegna il Governo

a prevedere, in successivi interventi normativi, che la destinazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione previsto nel provvedimento, sia determinata in conformità con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

9/3317-B/4. [Matarrelli](#), [Palese](#).

La Camera,

premessi che:

l'articolo 2 dell'A.C. 3317-3345-B prevede la delega al Governo per adottare uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto la revisione della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti;

nel disciplinare esclusivamente i requisiti per concorrere a rivestire la carica di consigliere nazionale, tralasciando i singoli ordini a livello regionale, la norma opera nei fatti una discriminazione tra due ruoli elettivi all'interno della stessa categoria professionale con riflessi per quanto riguarda i rapporti interni tra gli appartenenti allo stesso Ordine,

impegna il Governo

ad assumere iniziative, in sede di emanazione dei decreti legislativi attuativi della delega, volte ad armonizzare la disciplina elettorale dei consigli regionali dell'Ordine dei giornalisti nel senso di prevedere anche a livello regionale che la posizione attiva INPGI sia presupposto di elettorato passivo.

9/3317-B/5. [Palmieri](#), [Palese](#).

La Camera,

premessi che:

l'articolo 2 del provvedimento in esame prevede la delega al Governo per adottare uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto la revisione della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti;

l'articolo 6 integra la normativa vigente in materia di tenuta dell'albo dei giornalisti a livello territoriale,

impegna il Governo:

al fine di garantire la rappresentanza territoriale ed un equilibrato rapporto tra numero di elettori e numero di aventi diritto al voto, a elaborare un sistema elettorale imperniato, come nella legge istitutiva dell'Ordine attualmente in vigore, sulla base, ove possibile, di collegi regionali o, in via eccezionale, di collegi interregionali;

a valutare l'opportunità di prevedere l'istituzione della Consulta dei presidenti e dei vicepresidenti degli Ordini regionali il cui parere deve essere acquisito quando vengono trattate materie che hanno ricaduta sui Consigli o la cui gestione coinvolge gli stessi Consigli territoriali. In tali casi, la Consulta integra il Consiglio nazionale al fine di garantire la massima rappresentatività territoriale e il coordinamento delle attività come indicato dalla legge stessa;

in relazione a quanto disposto dall'articolo 6 a rivedere le norme per la costituzione di nuovi Consigli, attualmente prevista dagli articoli 2, 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115 del 1965, Regolamento per l'esecuzione della legge 3 febbraio 1963 n. 69.

9/3317-B/6. [Blazina](#), [Bonaccorsi](#), [Malisani](#), [D'Ottavio](#), [Manzi](#).

La Camera,

premessi che:

l'articolo 2 del provvedimento in esame delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per ridefinire la disciplina dei contributi diretti alle imprese editrici di quotidiani e periodici e del sostegno agli investimenti delle imprese editrici, nonché dell'emittenza radiofonica e televisiva locale,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità e la possibilità di prevedere l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, di un registro delle imprese operanti nel settore dell'editoria, nonché dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, al fine di rendere pubblici la partecipazione societaria, lo stato patrimoniale e le trasformazioni di tali imprese.

9/3317-B/7. [Marzano](#).

La Camera,

premesso che:

il settore della comunicazione e della informazione locale assume una notevole rilevanza per l'accessibilità e la prossimità alle notizie nonché per la qualità del nostro sistema democratico a garanzia del pluralismo;

non si può sottovalutare l'importanza che il sistema di editoria locale, quella delle piccole emittenti, radiofoniche e televisive riveste sui territori;

pur troppo da tempo suddetto settore risulta essere in crisi, una crisi che a sua volta si riverbera in altri settori accrescendo anche una fragilità nel dibattito pubblico delle comunità minori;

è opportuno non sottovalutare tale profilo e che si valuti l'opportunità di supportare tali realtà riconoscendone anche una funzione sociale;

in prima lettura in merito a tale provvedimento era stato accolto l'ordine del giorno 9/3317-A/9,

impegna il Governo

a dare seguito a quanto previsto dall'ordine del giorno 9/3317-A/9 nonché a valutare l'opportunità di intervenire rapidamente a sostegno del settore dell'editoria locale in considerazione della assoluta importanza che rivestono anche per il rilancio dell'economia di questi territori.

9/3317-B/8. [Cani](#).

La Camera,

premesso che:

i ritardi del Mezzogiorno si manifestano in maniera molto ampia anche per quanto concerne il settore dell'editoria;

nel corso degli ultimi anni molte testate sono state costrette a chiudere a causa della insostenibilità dei costi e molte vertenze che riguardano piccoli gruppi editoriali sono in corso come testimoniano i decreti di ammortizzatori sociali;

tale crisi dispiega i suoi effetti negativi anche sui territori con una minore offerta dell'informazione e un conseguente ridimensionamento del dibattito pubblico e del pluralismo,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità di prevedere specifiche misure di sostegno in favore delle iniziative editoriali presenti ed operanti nel Mezzogiorno al fine di salvaguardare non solo i livelli occupazionali del settore ma anche del pluralismo a tutela della qualità della democrazia.

9/3317-B/9. [Burtone](#), [Cuomo](#), [Battaglia](#).

La Camera,
premessò che:

nell'ambito della delega dettata dall'articolo 2, al comma 2, lettera *n*), si prevede che il Governo debba promuovere l'incentivazione fiscale degli investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici, e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, riconoscendo un particolare beneficio agli inserzionisti di micro, piccola o media dimensione e alle *start up* innovative;

i dati dell'andamento economico-produttivo dell'editoria giornalistica del nostro Paese evidenziano la radicalità e la profondità della crisi del settore, soprattutto sul mercato della comunicazione pubblicitaria che negli ultimi anni ha registrato una forte contrazione: dal 2007 al 2015 gli investimenti pubblicitari sono diminuiti del -32,4 per cento, passando da 9,0 a 6,1 miliardi di euro;

in questo quadro, l'andamento degli investimenti pubblicitari sulla carta stampata (quotidiani e periodici) risulta ancora più critico: tra il 2007 e il 2015, gli investimenti in comunicazione pubblicitaria su quotidiani e periodici sono calati del -61,5 per cento, passando da 2,8 a 1,1 miliardi di euro, con la conseguenza di quasi dimezzare la loro incidenza sul totale, che è così passata dal 31,0 al 17,6 per cento;

nel 2015 si è invece registrata una seppur timida ripresa degli investimenti pubblicitari sui mezzi televisivi che in un quadro complessivo di sostanziale stabilità del mercato sono cresciuti dello 0,7 per cento. Nel medesimo anno è, invece, continuata la crisi della carta stampa: i quotidiani e i periodici hanno infatti confermato un dato di preoccupante flessione (-6,6 per cento i quotidiani e -3,9 per cento i periodici);

la misura proposta è volta, pertanto, al conseguimento di un duplice effetto: rilanciare gli investimenti pubblicitari, che in una fase congiunturale sfavorevole svolgono una evidente e riconosciuta funzione prociclica di spinta ai consumi in un momento in cui i dati economici segnalano l'avvio della ripresa e, nel contempo, garantire risorse ai mezzi di informazione (quotidiani e periodici) che svolgono una insostituibile funzione di veicolo di cultura e libertà;

la previsione di cui al sopracitato articolo 2, comma 2, lettera *n*) del provvedimento, come modificata in sede di seconda lettura dal Senato nell'intento di intervenire su tutti i comparti e le aree del sistema della comunicazione, non distingue però tra l'investimento pubblicitario sulla carta stampata e quello sulle emittenti radiotelevisive che, notoriamente, stante la modalità più diretta con la quale raggiungono l'utenza e godendo di una rendita di posizione saranno più stimolati ad investire;

l'incentivo fiscale sarà ovviamente rapportato ai volumi di investimento pubblicitario e sarà tanto più vantaggioso quanto più lo stesso sarà elevato,

impegna il Governo

in sede di attuazione della delega di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *n*), a dettare una disciplina d'incentivazione fiscale che tenga conto dei differenti volumi di investimento tra le due filiere della comunicazione e non penalizzi la filiera della

carta stampata.

9/3317-B/10. [Giancarlo Giordano](#), [Pannarale](#), [Palese](#).

La Camera,

premessò che:

all'articolo 2, comma 2 lettera l), del provvedimento, si contempla, con riferimento alla rete di vendita dei prodotti editoriali, la promozione di un regime di piena liberalizzazione degli orari di apertura dei punti di vendita;

dalla disposizione ne deriverà una disciplina applicabile sia alle piccole edicole, che tradizionalmente sono condotte e gestite in ambito familiare, che alla grande distribuzione che potrà contare nella vendita dei prodotti sulla turnazione del proprio personale;

come è accaduto per sale cinematografiche, librerie ed uffici postali un'altra realtà ramificata su tutto il territorio nazionale e che ancora oggi continua a rappresentare un presidio sociale, quale è la rete delle edicole, rischia di scomparire da alcune zone del nostro territorio a causa di una crisi che dipende certamente dal calo delle vendite di quotidiani e periodici, dalla virata sul web, dal processo di ristrutturazione e concentrazione della rete di distribuzione, ma anche dalla mancanza di attenzione nel preservare una rete che nonostante tutto resta il principale canale di distribuzione per la carta stampata e a volte l'unico legame cruciale tra la piccola e media editoria con i territori;

la suddetta previsione non tenendo conto di esigenze personali, rischia di penalizzare fortemente la vita dei gestori delle edicole,

impegna il Governo

in sede di attuazione di quanto disposto dall'articolo 2, comma 2 lettera l), a prevedere che la disciplina sul regime di piena liberalizzazione degli orari di apertura dei punti vendita tenga conto delle esigenze dei titolari dei punti vendita stessi e del diritto di chiusura per ferie.

9/3317-B/11. *(Testo modificato nel corso della seduta)* [Franco Bordo](#), [Pannarale](#), [Giancarlo Giordano](#).

La Camera,

premessò che:

con riferimento ai criteri di calcolo del contributo, l'articolo 2, comma 2, lettera e), numero 4) del provvedimento prevede, a fini sanzionatori, la previsione di una semplice riduzione dello stesso per le imprese editrici che superano, nel trattamento economico del personale, dei collaboratori e degli amministratori, il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui, di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2014 (L. 89/2014);

la previsione di una semplice riduzione del contributo potrebbe vanificare la

funzione e l'effetto deterrente della previsione normativa, soprattutto nei confronti di un'impresa che può permettersi di corrispondere retribuzioni così alte e che per questo non dovrebbe avere diritto ad accedere ad un sostegno pubblico,

impegna il Governo

in sede di attuazione della delega di cui all'articolo 2, comma 2, lettera *e*), numero 4), di prevedere una forte penalizzazione per le imprese che contravvengono al limite retributivo di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 66 del 2014 (L. 89/2014), riducendo sensibilmente l'importo del contributo pubblico all'editoria a loro spettante.

9/3317-B/12. [Pannarale](#), [Giancarlo Giordano](#), [Palese](#).